# Pensa in modo nuovo!

Angela Büchel Sladkovic

*Traduzione dal tedesco: Italo L. Cherubini*

*È incredibile come i testi biblici possano risuonare come assolutamente nuovi. «Pensate in modo nuovo e credete alla buona novella» è una traduzione leggermente diversa di Marco 1,14: «Pentitevi e credete al vangelo». Quando Gesù chiama al pentimento, non si tratta di una pratica rituale di pentimento, ma in realtà di un nuovo modo di guardare il mondo: «Il regno di Dio è qui! Pentitevi, pensate in modo nuovo. Abbiate fede.»*

**Ripensare – pensare in modo nuovo**

Il termine greco *metanoia*, usato nel Vangelo di Marco, significa prima di tutto un *ripensamento*, un riorientamento del pensiero. Molti hanno probabilmente familiarità con il termine correlato *paranoia*, che indica una confusione della mente. Il ripensamento a cui Gesù chiama si riferisce a Dio e alla religiosità. Gesù ci invita a confidare che Dio è lì, rivolto verso l'umanità, bontà misteriosa, misericordia infinita. Questo pensiero su Dio riordina il mondo, mette molte cose in una luce diversa e porta all'azione. Le cose importanti possono diventare poco importanti e le cose marginali possono diventare il centro.

Soprattutto in un contesto religioso, il pentimento è spesso associato a contrizione, rimorso e penitenza. C'è una forte tradizione ascetica che collega il pentimento con la rinuncia e l'allontanamento dalle «cose del mondo». Al contrario, la chiamata di Gesù al pentimento è un invito a una nuova vita, a un nuovo inizio nonostante e in tutte le fragilità, gratuitamente. «Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita», è scritto nel libro dell'Apocalisse (Apocalisse 22,17). Gesù non si concentra sull'insufficienza degli uomini, ma sul regno di Dio e sulla pienezza nascosta della vita. Dove si mostra questa pienezza? Dove incontriamo Dio nella nostra vita quotidiana?

**Il tempo stringe**

Gesù differisce nella sua predicazione dai predicatori ascetici come Giovanni il Battista, dal quale viene battezzato nel Giordano. È definito un mangione e un ubriacone, un amico dei senza legge e delle prostitute.[1] Ma ha una cosa in comune con Giovanni Battista: l'annuncio del tempo che sta arrivando. Ai loro occhi è giunto il momento. Sono entrambi convinti che le cose non possono andare avanti così.

> «Come Giovanni Battista, [...Gesù] presuppone che nulla stia andando bene. La nostra a vita non va bene. È sotto il dominio di poteri sbagliati e segue regole sbagliate. Israele deve ora invertire la rotta, così predica il Battista.»[2]

[1] Cfr. Vangelo di Matteo 11,19; Vangelo di Luca 7,34.
[2] *Joachim Kügler:* «Kehrt um und glaubt an das Evangelium!» in: Bibel heute 51 (2015), p. 19.

Come periodo di crisi, il 1° secolo della nostra era ricorda il mondo di oggi. Lo stato precario del pianeta e l'estrema povertà in tutto il mondo rendono chiaro che è urgente un cambio radicale di rotta e un nuovo modo di pensare.

**Una voce profetica in tempo di crisi**

Nella crisi ecologica, dal 2018 si sente una voce che parla alla coscienza dei potenti. Ricorda Giovanni Battista nella sua franchezza e chiarezza, appartiene a un giovane. «Ma come osate?», chiede Greta Thunberg, che nel suo discorso all'ONU accusa, visibilmente emozionata, i capi di stato e di governo presenti di non assumersi le loro responsabilità e di abbandonare le giovani generazioni con parole vuote. Giovanni ha anche accusato con severità l'élite principale del suo tempo, i farisei e i sadducei, per il loro fallimento:

> «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre.» (Vangelo di Matteo 3,7-9)

L'invocare Abramo è preso come una scusa e un artificio, così come la «favola dell'eterna crescita economica» e la convinzione che si possa «risolvere il problema con un continua così e alcune misure tecniche»[3]. La classe politica non è «abbastanza matura per dire le cose come stanno», chiarisce la giovane Thunberg, ma il cambiamento arriverà, che convenga o no.

**Conversione ecologica**

Qual è il contributo cristiano alla conversione ecologica?[4] Nel senso di «affidarsi al vangelo», è l'incoraggiamento e la gioia di impegnarsi nel radicale. Altro del regno di Dio, che rende assurdi alcuni valori e grandi i piccoli. Pensare in modo nuovo è l'interesse di Dio per tutto ciò che vive – le piante, gli insetti e tutte le galassie – e ciò che ne consegue per noi umani. «Se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea.», così Francesco nella sua Enciclica sull'ambiente *Laudato Si*.[5]

---

[3] Greta Thunberg nel suo discorso a New York il 23. Settembre 2019.
https://tg24.sky.it/ambiente/approfondimenti/greta-thunberg-discorso-integrale-italiano-cop24#message

[4] Cfr. a riguardo il capitolo «La conversione ecologica» nell'Enciclica *Laudato Si*, Nr. 216-222.

[5] *Papa Francesco:* Laudato Si, Nr. 11.
http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html